

Istruzione. Il ministro Mariastella Gelmini annuncia il recupero degli iscritti al IX ciclo «Ssis»

Precari, un varco in graduatoria

Possibile correzione al Dl 137/08 per inserire gli ultimi specializzandi

Luigi Illiano
ROMA

■ Ciambella di salvataggio in arrivo per gli studenti del IX ciclo Siss (Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario). Entro l'anno ci sarà un provvedimento ad hoc che permetterà a questi diplomati di inserirsi nelle graduatorie a esaurimento. Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini in un'intervista al settimanale *Tempi*. «In modo che i ragazzi che hanno frequentato le Siss e si sono pagati una scuola, oltre i costi dell'università, possano accedere a una graduatoria», ha spiegato il titolare di Viale Trastevere.

In realtà si tratta di una scelta quasi obbligata che mette fine a una evidente contraddizione. È un contenzioso cominciato quando la Finanziaria 2007 del Governo Prodi trasformò le graduato-

rie permanenti in liste a esaurimento bloccandole. Ma, nonostante lo stop, il IX ciclo delle Siss (anno accademico 2007/2008) non fu cancellato e partì, pur in assenza di sbocchi. Con l'inevitabile conseguenza di lasciare in sospeso 11 mila aspiranti docenti specializzati.

Nell'intervista Gelmini non entrò nei dettagli, ma sembrerebbe che, per centrare l'obiettivo, sia orientata a utilizzare la corsia preferenziale e blindata di un emendamento al decreto legge 137 del 2008, «Disposizioni ur-

genti in materia di istruzione e università» (quello su maestro unico e voto in condotta). La misura, di fatto, consentirà l'inserimento, in occasione dell'aggiornamento biennale delle graduatorie a esaurimento, agli abilitati Ssis del IX ciclo. Ma non solo: la possibilità sarebbe estesa anche agli abilitati che hanno frequen-

tato i corsi (attivati nel 2007/2008) per la formazione dei docenti di strumento musicale. Stesso discorso per coloro che nell'anno accademico 2007/2008 erano iscritti al corso di laurea in Scienze della formazione primaria e ai corsi quadriennali di didattica della musica.

Ieri Gelmini ha anche confermato l'intenzione di riordinare il meccanismo di formazione dei docenti, articolandolo in un solo anno al posto di due (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) e prevedendo non solo studio teorico, ma molto praticantato in classe. E proprio per elaborare nuovi criteri di formazione e reclutamento degli insegnanti è al lavoro una commissione, presieduta da Giorgio Israel (ordinario presso il dipartimento di matematica alla Sapienza di Roma) che dovrà portare a termine il proprio compito entro il prossimo 30 novembre.

Intanto, per il decreto legge 137 con le novità sul maestro unico e sul voto in condotta ieri è cominciato l'esame in commissione Cultura alla Camera. Ci sono state le audizioni delle associazioni di familia-

ri, docenti, studenti e rappresentanti sindacali. Secondo il presidente della commissione, Valentina Aprea, il provvedimento viaggia spedito verso l'approvazione: «La maggioranza è pienamente convinta delle scelte del Governo, sicuramente approverà questo decreto in commissione, perché non è più tempo dei ripensamenti, è tempo delle decisioni e delle certezze per la scuola». Parole alle quali ha replicato Manuela Ghizzoni, capogruppo del Pd in commissione: «Dalle audizioni emerge una pressoché unanime sconfessione della riforma Gelmini, a gran voce criticata nel metodo e nel merito: tante le preoccupazioni per il ritorno al maestro unico e alla scuola primaria a 24 ore».

